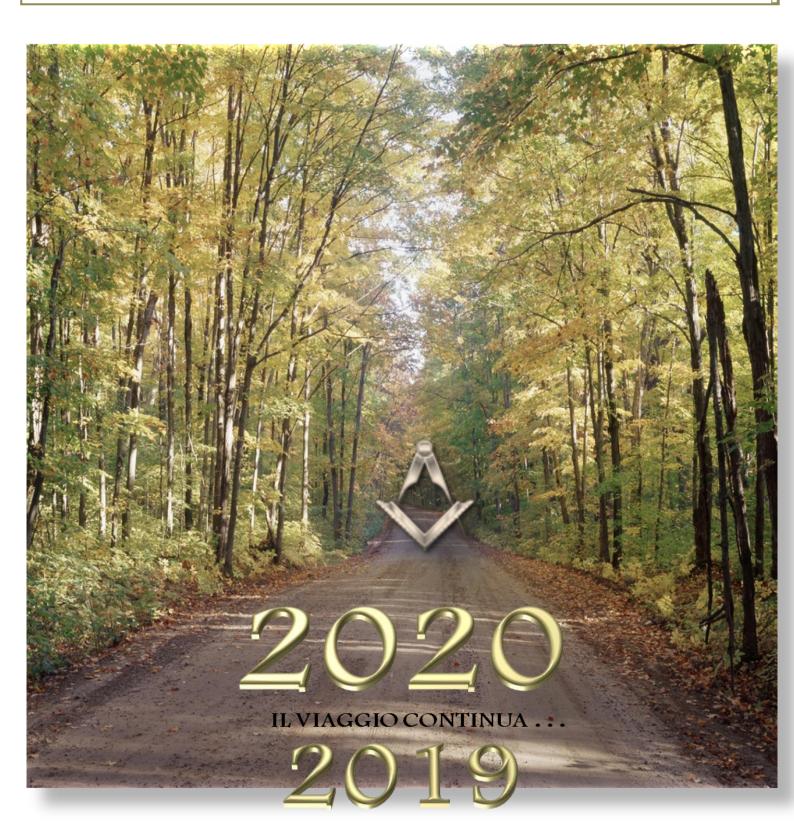


ATHANOR

Notiziario di cultura massonica - anno VI - numero 1 - gennaio 2020 S.O.M.I. - Via Romila n. 31 - 00149 Roma www.somi-massoneria.eu - info@somi-massoneria.eu





Notiziario di cultura e informazione massonica Anno VI - numero 1 - gennaio 2020

Segreteria di Redazione

Referente: Antonella Antonelli via Romilia n.31, Roma Tel. mobile + 39 327 5395796 Fisso + 39 06 7008453 www.somi-massoneria.eu gransegreteria@somi-massoneria.eu

Comitato di Redazione

Antonella Antonelli Victoria Bonadonna Manuela Campione

Direttore editoriale

Barbara Empler

Comitato scientifico

Barbara Empler Amedeo Rogato Marco Gladioro Maria Grazia Pedinotti

AVVERTENZA

Le opinioni espresse dagli autori nei singoli articoli, non rappresentano l'orientamento ed il pensiero della rivista del Sovrano Ordine Massonico d'Italia - Ordine degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori. È vietata la riproduzione totale o parziale senza autorizzazione secondo le leggi

SOMMARIO

LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO BARBARA EMPLER

Pag. 3 - Auguri ai Maestri Venerabili del S.O.M.I.

Pag. 5 - Discorso di insediamento del Maestro Venerabile più giovane del S.O.M.I.

LA PAGINA DELLA GRAN SEGRETERIA

Pag. 8 - Presentato il Calendario Massonico del S.O.M.I.

LE PROPOSTE

Pag. 9 - Tavola solstiziale: "Solstizi e Fantasmi"

Pag. 13 - Spigolature massoniche

Pag. 14 - Riflessioni su Massoneria e Religione

Pag. 22 - Cosa ci dice il reddito di cittadinanza sulla povertà

Pag. 24 - Riflessioni su carattere, etica e onore

QUARTA DI COPERTINA

pag. 25 - Per ridere un po' a cura della Redazione

IMMAGINE DI COPERTINA

Immagine di copertina a cura della Redazione



LA PAGINA DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO BARBARA EMPLER





Gerrit van Honthorst, Il Bambino Gesù nella bottega di San Giuseppe, 1620, Hermitage, San Pietroburgo

Carissimi Fratelli e Sorelle, porgo in primo luogo i miei auguri a tutti voi ed alle vostre

famiglie, auspicando un sereno inizio d'anno e di decennio.

Un augurio particolare va a tutti i Maestri Venerabili del S.O.M.I. che, unitamente a tutti i membri delle rispettive Logge, costituiscono la spina dorsale della nostra Associazione.

Questo 2020 inizia con molte novità e la più importante è quella relativa al rinnovo e/o conferma delle cariche dei Dignitari e Ufficiali che si sono svolte lo scorso dicembre in tutte le Logge del S.O.M.I., così come stabilito dalla Gran Loggia in

sede di approvazione delle ultime riforme apportate allo Statuto.

Molte Logge hanno confermato le cariche ed altre le hanno rinnovate.

A tutti i Maestri Venerabili confermati od eletti, confermo il mio personale sostegno e quello di tutta la Gran Maestranza, purché la loro condotta rimanga allineata alle norme che governano la nostra Obbedienza al cui rispetto siamo tenuti tutti, nessuno escluso.

La funzione che esercitano i Maestri Venerabili è la più importante per la solidità dell'Obbedienza la cui struttura dipende dal regolare funzionamento delle Logge. Essere Maestro Venerabile non è un compito facile e per svolgere tale ruolo con successo, a volte occorre avere le caratteristiche di un vero leader, funzione difficile da svolgere in qualsiasi attività umana e tanto più nelle Logge massoniche ove la guida del Maestro Venerabile è di fondamentale importanza per la direzione del lavoro, la realizzazione dei progetti, il dinamismo e l'unità dei Fratelli, perché ogni massone si considera un leader e spesso il confronto tra i leader può portare a conflitti.

Leadership non è autoritarismo che può tradursi in prepotenza, arroganza ed imposizioni legittimate del potere. Il leader è, al contrario, etico, affidabile, sensibile, energico, umile, desideroso di imparare e si distingue per la sua competenza nel trattare con le persone e le cose.

Il Maestro Venerabile di una Loggia deve avere la capacità di far remare tutti i membri della Loggia stessa nella stessa direzione, guidati da un obiettivo comune ed incoraggiati dal Venerabile Maestro.

Non esiste una guida per diventare Maestro Venerabile esattamente come non si può imparare ad essere leader.

Alcuni massoni, quando vengono eletti Maestri Venerabili. presumono saranno sicuramente seguiti dai Fratelli e dalle Sorelle e questo è un errore. Altri credono che lettura di libri sulla leadership può renderli adatti al ruolo di Maestro Venerabile, e questo è un altro errore.

Il leader non può riconoscere le sue caratteristiche individuali che inducono le persone a seguirlo, ma le persone lo

riconoscono come tale perché sono le sue azioni e la sua condotta a renderlo tale.

Il Maestro Venerabile non deve usare solo la testa ma anche il cuore, deve toccare il cuore e l'anima dei Fratelli perché la sua funzione è quasi sempre radicata in una connessione emotiva piuttosto che razionale. Il compito della Loggia è quello di scegliere un percorso ed uno scopo, stabilendo obiettivi comuni, ed il Maestro Venerabile deve scegliere attentamente le azioni da porre in essere, con l'ausilio del Consiglio delle Luci, per guidare tutti nella stessa direzione.

Questi obiettivi devono essere raggiunti attraverso l'impegno di tutti i Fratelli e non solo di un piccolo gruppo di essi perché l'armonia e la coesione di una Loggia sono il suo stesso fondamento.

Sono certa che con il supporto dei Fratelli della Loggia e della Gran Maestranza, tutti i Maestri Venerabili saranno in grado di svolgere serenamente il duro lavoro che li attende e che può dare grandi soddisfazioni in termini di crescita



personale.

Prima di congedarmi vorrei condividere con voi un evento che ritengo importante per tutta la nostra Obbedienza. La Loggia cui appartengo è sempre stata tra le più numerose dell'Obbedienza e più volte sono stata il suo Maestro Venerabile, incontrando difficoltà che mi hanno consentito di crescere affrontando le più disparate situazioni,

tristi e gioiose. Lo scorso dicembre la mia Loggia ha eletto il Maestro Venerabile più giovane del S.O.M.I. e sono onorata che la mia Loggia sia rappresentata da un Fratello giovane anagraficamente che ha dimostrato di avere le caratteristiche di cui ho parlato sopra. I giovani sono il nostro patrimonio più prezioso ed a loro dobbiamo trasmettere tutte le nostre competenze perché possano essere in grado, quando verrà il loro

momento, di svolgere una corretta gestione della Fratellanza.

Pubblico qui di seguito il discorso fatto dal mio Maestro Venerabile in occasione del suo insediamento.

Auguro ai Maestri Venerabili del S.O.M.I. ed a voi tutti un anno di intenso e proficuo lavoro.



Barbara Empler Serenissimo Gran Maestro

DISCORSO DI INSEDIAMENTO del Maestro Venerabile della R∴L∴ Athanor all'Oriente di Roma

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli,

è per me un grande onore essere qui con voi oggi durante questa importante ed indimenticabile Tornata.

Non per formalità, ma per quel che il mio cuore mi detta in questo momento il mio primo grande ringraziamento va al Serenissimo Gran Maestro che mi ha preceduto dirigendo in questi ultimi tre mesi la nostra amata loggia. Sia chiaro a tutti che l'amore, l'onestà e le virtù del nostro SGM sono state le prime ad avermi accolto sin dal primo giorno in cui mi sono affacciato in questa bellissima realtà, ed è grazie a queste e per queste che ora sono qui in mezzo a voi.

Le mie attenzioni ed i miei lavori saranno rivolti verso tutte le sorelle ed i fratelli con entusiasmo ed energia, senza distinzioni e senza risparmiarmi mai.

Credo fermamente in un Grande Disegno nel quale siamo tutti protagonisti principali, dove il vero privilegio di fatto è esserne a conoscenza. Per questo ognuno di noi è un mattone indispensabile per la costruzione del Tempio, per questo anche uno solo mattone difettoso ha la potenzialità di minare la stabilità e l'integrità di tutto l'edificio. Alla luce di ciò il mio mandato avrà come caposaldo il potenziamento della formazione di tutti i Fratelli, con attenzione e meticolosità.

A voi miei cari Fratelli Apprendisti è affidato il futuro della nostra Loggia e dalla vostra crescita dipenderà la realizzazione o meno, di quell'Opera Trasmutativa di tutta la Massoneria Universale. Vi affiancherà e vi dirigerà in questo, con purezza d'intenti, passione, amore ed esperienza il nostro Secondo Sorvegliante e a lui dovrete far capo per ogni vostra necessità e lui vanno i miei auguri perché questo avvenga; non dimenticate mai che la differenza le fanno le piccole cose, i dettagli! Il processo comunicativo è solo marginalmente verbale, per questo cercherò sempre quelle armonie che mi facciano comprendere e percepire voi chi siate e quali siano i

vostri bisogni, prima ancora delle vostre parole. In fine, ricercate Fratelli miei quel senso di appartenenza e spirito di fratellanza perché dovranno prevalere su tutto, prima di ogni cosa.

A voi mie care Sorelle e Fratelli Compagni è affidato invece il presente dell'Athanor. L'importanza del vostro grado è per dove è posto: deve essere da traino e fondamenta al contempo, in un lavoro incessante e sempre più meticoloso ed attento, dove l'esempio pervade ed anticipa ogni vostra azione. Auguri al nostro Fratello Primo Sorvegliante e che grazie alla sua attenta guida siate stimolati a potenziare lo spirito di ricerca e senso critico che vi condurrà sempre più verso il vostro personale orizzonte.

A voi miei Rispettabilissimi Fratelli e Sorelle Maestri è affidato invece, come già sapete, il Tempo nella sua divina eccezionalità e anche se questo non è il luogo ed il grado adatto per potermi spingere oltre, sia però chiaro a tutti i presenti che questo grado impone una complessità e una responsabilità senza uguali nel nostro Ordine, dove ogni minimo Pensiero ha la potenzialità di creare o distruggere al contempo.

Il lavoro che ci aspetta sarà complesso, ma entusiasmante, faticoso, ma gratificante senza dubbio anche grazie

ai Dignitari e gli Ufficiali di Loggia che immetteranno tutte le loro energie nella nostra Fucina.

Al Rispettabilissimo Fratello Oratore, vanno i miei più sinceri ed affettuosi saluti e l'augurio di buon lavoro. Che questi siano sotto le insegne emanative del Sole e che possano beneficiarne tutti, ben consapevole del valore che questa dignità ha acquisito con la Vostra persona.

Al Rispettabilissimo Fratello Segretario vanno i



miei auguri e saluti affettuosi e che i Voi possiate essere sempre sotto l'influsso lunare, così che possa essere ogni volta restituito lo Spirito dei lavori in loggia e mantenuta sacra e inviolabile la memoria intelligente che tutto permea.

A voi Fratello Tesoriere Vi giungano i miei auguri affinché la caratura dell'oro di loggia continui ad essere sempre più proficua così che si compia la trasmutazione spirituale di tutte le Sorelle e Fratelli nel solo modo possibile, quello giusto e perfetto.

A voi mio caro Maestro delle Cerimonie è affidato il tempio prima e dopo i nostri architettonici lavori. Che tramite la Vostra guida le energie possano essere gestite in armonia ed equilibrio e che la fierezza e la rettitudine siano prerogative indispensabili da trasmettere ai fratelli, ma non solo concettualmente anche attraverso l'armonia del corpo nello spazio sacro di questo Tempio.

In fine, a Voi Sorella Esperta l'augurio che tramite l'istruzione che rivolgerete agli apprendisti in occasione della loro iniziazione e ai Fratelli e le Sorelle in occasione del loro passaggio ed elevazione, si inneschi ed accenda quella scintilla divampante ed incessante indispensabile per il loro Athanor interiore.

So bene che dovrò lavorare tanto ed incessantemente per ricambiare la fiducia che avete riposto in me durante la scorsa Tornata Elettorale e questo sarà lo scopo del mio mandato, restituire costantemente le vostre energie a voi, rinnovate e potenziate per un proficuo lavoro.

Lo farò come un Primus Inter Pares, un primo tra i pari, e lo farò facendo precedere il Noi all'Io, per il bene sacro ed indissolubile di tutta la R.:L.: ATHANOR, di tutti noi... noi siamo l'Athanor!

Roma, X giorno del X mese, 6019 A .: V .: L .:

Il Maestro Venerabile, Federico Paradiso



NOTIZIE DALLA GRAN SEGRETERIA

a cura del Gran Segretario Sr.:. Antonella Antonelli

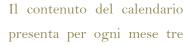
In occasione dell'Agape Bianca Solstiziale che si è tenuta in Roma nel mese di dicembre u.s., è stato ufficialmente presentato il calendario massonico per l'anno 6020 V:L:, realizzato dal S.O.M.I. in collaborazione con l'Accademia Prometheus.





Il calendario che non poteva non iniziare con il mese di marzo, è stato curato nei contenuti dai Fratelli e Sorelle del S.O.M.I., mentre la parte

grafica è stata realizzati per l'occasione dai pittori dell'Accademia Prometheus. Durante l'Agape Bianca Solstiziale sono anche stati esposti diversi quadri degli artisti che hanno lavorato al calendario, molti dei quali noti per i lavori istituzionali cui sono spesso chiamati ed ai quali sono andati i ringraziamenti Serenissimo Gran Maestro.





argomenti diversi, uno storico, uno astrologico ed esoterico ed uno relativo all'interpretazione di una carta dei Tarocchi in chiave massonica.

Il ricavato della vendita del calendario ai soci del S.O.M.I. sarà devoluto in beneficenza per l'istituzione di una borsa di studio.

Per informazioni e prenotazioni di una copia, inviare una e-mail all'indirizzo:

gransegreteria@somi-massoneria.eu.

L'iniziativa alla quale hanno lavorato insieme per più di sei mesi persone che prima nemmeno di conoscevano (massoni e profani),

dimostra non solo la sensibilità che alberga nell'anima di ogni partecipante che ha messo a disposizione il proprio tempo e la propria competenza ma, soprattutto, che è vivo il desiderio di rendersi utili alla società e che le etichette imposte dai media alla massa, sono bene lontane dalla realtà dei fatti.

L'Amore, con la "A" maiuscola, è il cemento e il motore di ogni iniziativa che abbia a cuore il benessere di coloro che sono meno fortunati ed è su questi sentimenti che dobbiamo lavorare per aspirare per una vera Fratellanza tra gli uomini.

"SOLSTIZI E FANTASMI"

TAVOLA SOSLTIZIALE

FR.: Gr.: Or.: Claudio Antonini

ll'Oriente d'Italia Maestro, Risp.mi Gran Maestro Vicario e Solstizio. Grandi Dignitari di Loggia, Risp.mi Fr. MM.VV. Sorelle e Fratelli tutti

La mia continua ricerca di nuovi temi nelle absidali del V e VI secolo, comincia ad apparire ricorrenze solstiziali, diretta a ostracizzare la assimilata al sole (ciò, prima di Cristo, accadde ad ripetitività di argomenti a tutti noi ben noti, mi ha condotto, nelle precedenti tavole, ad argomentare su un diverso approccio gnoseologico al Solstizio, deduttivo anziché induttivo, mentre nell'ultima occasione (solstizio dello scorso anno) ho reso il giusto e dovuto omaggio alla tradizione, parlando di Giovanni Evangelista.

Tornando al mio confessato vizio di esplorare nuovi approcci, mi limiterò in apertura di questo scritto, ed a beneficio di eventuali nuovi iniziati stasera presenti, a rammentare solo le nozioni essenziali sul Solstizio d'Inverno.

Solstitium significa "sole fermo": tra il 22 ed il 24 dicembre il sole viene a trovarsi nel punto di maggior distanza dal piano equatoriale, dando l'illusione di fermarsi; subito dopo la durata della luce torna ad aumentare ed il buio della notte a ridursi.

In estrema sintesi il solstizio d'inverno rappresenta il simbolo della rinascita, del nuovo sorgere di un sole, di una luce interiore, che mai del tutto sopita (dopo la sua discesa successiva al solstizio d'estate), vince sulle tenebre e trionfa (ecco appunto perché Ed allora c'è da chiedersi: nella modernità ed in Sol Invictus mai sconfitto); sale così di nuovo la scala simbolica che lo porterà al culmine estivo: ciò rispecchia esattamente il cammino massonico fatto di morti e di rinascite.

Abbiamo già esaminato nelle precedenti occasioni cui l'astro simbolico è immerso nelle tenebre? la tradizione del Sol Invictus romano, i Saturnalia, Siamo usi celebrare la discesa del sole, e poi il suo la sovrapposizione del Natale Cristiano su tali feste risorgere, ma qual è la sua funzione quando ed altri aspetti di diverse religioni e culture, ciò l'oscurità vela la potenza dei suo benefici ed anche cercando sempre di tornare alle origini per terribili raggi?

Serenissimo Gran cercare, per così dire, di "decristianizzare" il

Grandi Maestri Aggiunti, Grandi Ufficiali e Lo scopo è stato quello di svincolare la ricorrenza solstiziale dalla figura del Cristo raggiante.

> Figura che nei grandi mosaici e nelle pitture innumerevoli deità) per esprimerne la sua realtà sovrumana; si conosce un'unica precedente eccezione del 3° secolo, il Cristo raggiante sulla quadriga del sole posto sulla volta di una delle cripte funerarie della necropoli di San Pietro in Vaticano.

> Questa ricerca non è certo dettata da dispregio verso questa o quella religione, ma dalla volontà di operare un distacco mentale dal dogmatismo religioso in genere, e rintracciare i significati più profondi naturalistico-simbolici di comportamenti umani liberamente spirituali, talmente antichi da potersi davvero definire senza tempo.

> Ma fermo lo sforzo di superare le connotazioni di questa o quella religione, si deve comunque prendere atto che per la nostra civiltà occidentale, cristianizzata e non più pagana, il solstizio pur rimanendo senza dubbio vivo, è rappresentato principalmente dal Natale, ruota intorno alla figura cristica, per quanto essa sia stata in un certo senso, e come sappiamo, "inserita a forza".

> occidente c'è soltanto un natale (rectius solstizio) cristiano?

> Ed ancora: cosa avviene (sempre in senso simbolico non certo astronomico) nel periodo in

Per cercare di capire questi aspetti ho chiesto aiuto l'imperativo simbolico del Vitriol, quel percorso ad un nostro grande Fratello Massone.

Lui, non tradendo i principi della Muratoria, molto generosamente mi ha messo a disposizione il suo punto di vista che mi si è mai palesato come decisamente illuminato e illuminante.

Ouesto fratello si chiama Charles Dickens e per molti di noi, ne sono certo, oltre che un fratello è stato anche un buon amico durante la nostra adolescenza ed ancora oggi.

Le sue risposte Dickens me le ha date, me le ha sussurrate in una delle sue opere più famose: il Cantico di Natale – Christmas Carol.

Di questa opera sono state date molte diverse interpretazioni, innanzi tutto quella psicologica (vedendola come frutto di alcuni traumi giovanili del buon Charles, e questa connotazione è eventi paranormali, di incontri con fantasmi, così quella possibile); politico-sociologica (vedendola come una critica alla società inglese dell'epoca, e certamente anche questo aspetto è ed il riscatto da essa sono temi quasi sempre presente), ed anche quella di una sincera presenti. celebrazione del natale divino e cristiano.

Quest'ultima interpretazione davvero mi appare trama del forzata e gratuita: non c'è un minimo accenno in Christmas Carol alla festa cristiana se non il fatto che si svolge il 24 dicembre.

Tutti i personaggi sono presentati in modo assai gotico, ben distante dagli archetipi religiosi cristiani, direi anche con connotazioni druidiche.

È più che evidente che Dickens non celebra il personaggio Gesù. celebra un evento simbolico/naturale che coincide con la sua tradizionale nascita: il Solstizio; questo aspetto del natale anglosassone è sempre piuttosto evidente, è la stessa diversità che rinveniamo tra la festa cattolica a cavallo tra il 1 ed il 2 novembre e la festa di Halloween.

Non credo però, o almeno non mi è noto, che esista una interpretazione massonica a questo percorso natalizio-surreale-gotico-misterico narra Dickens.

Direi che tale percorso è decisamente massonico, con l'immersione nel buio per favorire la terrificante di un suo socio defunto accompagnato riemersione nella luce, e quindi il riscatto dal vizio (inteso nel senso più lato possibile), l'affinamento della coscienza, la levigazione della pietra grezza,

che non è mai fine a se stesso anche nelle sue parti apparentemente oscure e buie poiché come dice Virgilio a Pluto "Non è sanza cagion l'andare al cupo" anche avviarsi verso il buio ha uno preciso scopo.

Charles Dickens, che con certezza e da diverse fonti fu massone, come tutti sappiamo fu uno dei più grandi romanzieri della letteratura mondiale, vissuto in pieno 19° secolo nell'Inghilterra vittoriana, l'Inghilterra della rivoluzione industriale, in un momento ed in un ambiente in cui l'appartenenza alla Muratoria era quasi un obbligo per un gentiluomo.

È anche narrato da fonti plausibilmente attendibili che fu protagonista o meglio spettatore di diversi proiettando queste sue esperienze nei suoi scritti, la cui tonalità "gotica", l'esplorazione dell'oscurità

Per chi non la dovesse conoscere rammento la Cantico di Natale direttamente chiosandola con uno sguardo massonico, non potrò per ovvie ragioni di spazio entrare nei dettagli del racconto ma essi sono tutti molto importanti ed istruttivi per un Massone.

Christmas Carol narra di un banchiere della Londra del 1843, Scrooge, opulentemente ricco ed altrettanto avaro, duro d'animo, solitario e schivo il Natale (che odia qui decisamente rappresenta la luce solstiziale più che la ricorrenza cristiana) ritenendolo una inutile festa che sospende la costante ricerca della moltiplicazione del denaro.

Nel giorno della Vigilia di Natale lui lavora, e costringe al lavoro anche un suo umile impiegato, padre di famiglia con un figlio malato; rifiuta gli auguri di chiunque glieli porga compresi quelli di un nipote suo unico parente che si vede rifiutare l'invito rivoltogli per cenare presso la sua famiglia. Rientrato in casa, Scrooge, incontra il fantasma da altri spettri di persone avare ed avide (le descrizioni sono davvero gotiche e spaventevoli

stile Edgard Allan Poe), ma espongono una serie sconfinata e sconfinata solitudine, i poveri infinita di simbologie a noi ben note.

Il socio, Marley, gli mostra una catena fatta di sostanze, tutti sono felici anche il figlio storpio e metalli preziosi e soldi che lo tiene legato e non gli fa raggiungere la luce: ecco i metalli massonici che Il Natale Presente è destinato a morire a impediscono il cammino e la ricerca costante mezzanotte perché la sua vita dura solo una notte, sintetizzata nel nostro noto acronimo VITRIOL.

Marley, però, è contento di averlo potuto avvertire di questo guaio che aspetta anche Scrooge dopo la morte, giacché la catena che lui sta costruendo e che è ancora peggiore di quella che lega Marley: ecco il maestro, primus inter pares (il 2° sorvegliante per gli apprendisti, il 1° per i compagni, il venerabile per l'intera loggia) che pur non avendo vinto i propri difetti, come è nella natura umana, ha però a proprie spese imparato a conoscerli e sprona chi ama a tenersene distante.

Marley annuncia a Scrooge l'imminente visita di tre spettri che incarnano il Natale passato, il Natale presente ed il Natale futuro.

molto duramente il cammino verso l'affinamento del proprio io (scaviamo profonde ed oscure prigioni al vizio) attraverso l'impietosa esposizione sono bambini a rispondere ai suoi crucci. alla sua stessa coscienza dei suoi ripetuti e costanti errori.

Lo Spirito del Natale Passato gli fa ripercorre la sua vita dall'infanzia al presente, tutti i momenti di tenerezza offerti e rifiutati o anche accettati ma dimenticati, fino al rifiuto dell'amore di una ragazza perché troppo povera, rifiuto che lo projetterà definitivamente sempre per nell'attuale solitudine.

Scrooge, pur essendo decisamente un duro, comincia a vacillare e viene assalito dai rimorsi specie per il fatto, opportunamente ricordatogli dallo spettro, di non aver "perso tempo" a salutare il suo socio sul letto di morte.

Tuttavia scaccia il fantasma del Natale Passato anche se non lo elimina del tutto perché il Natale Passato si sparge come luce diffusa nella sua stanza.

L'avaro Scrooge si addormenta, ma poco dopo viene destato dal fantasma del Natale Presente, allegro, costringerà che lo a confrontarsi con la sua attuale realtà: ricchezza che non fu curato a causa della sua avarizia.

festeggiano la lucenatalizia anche se privi di menomato del suo povero e sfruttato impiegato.

ed avverte di questo Scrooge; intanto, dal suo emergono due bambini mantello. laceri. amareggiati e miserabili, essi rappresentano l'Ignoranza e la Miseria a cui i poveri sono condannati dalle persone come Scrooge.

Ecco altri due grandi ostacoli sul cammino massonico la miseria non certo materiale ma di spirito e l'ignoranza che non è menomazione incolmabile ma solo assenza migliorarsi.

Come annunciato, lo spirito del Natale Presente a mezzanotte muore o meglio si dissolve per colpa del suo cuore che si disintegra ai rintocchi delle campane della cattedrale di St. Paul.

Ouesti tre spettri faranno percorrere a Scrooge Scrooge, la cui durezza è ora ancora di più intaccata, si scopre a preoccuparsi dei due bambini laceri senza rifugi ma il fantasma è ormai morto e

> Il bambino-Ignoranza si trasforma in un adulto pericoloso poi arrestato e chiuso in prigione; la bambina Miseria diventa una prostituta poi rinchiusa in un manicomio.

> Se non si coltiva la conoscenza l'ignoranza aumenterà fino a divenire un pericolo per la propria stessa esistenza spirituale, e così la miseria d'animo conduce al degrado di se stessi ed alla confusione del proprio pensiero.

> Ma tutti si dissolvono e Scrooge è sperduto nella nebbia quando arriva lo Spirito del Natale Futuro. Quest'ultimo fantasma è silenzioso, ha le fattezze della morte, e gli fa vedere il futuro del successivo Natale del 1844:

> Scrooge sente la gente che parla di un vecchio avaro ormai morto (proprio lui), vede una lapide senza nome e una bara; visioni piene di angoscia. Ed ancora osserva i poveri e i debitori che si spartiscono i suoi beni rubati nella sua casa (tra gli oggetti addirittura il vestito per la sua salma); vede anche la tomba del figlio malato del suo impiegato,

errori, viene comunque scagliato in una voragine (Visita Interiora Terrae); nella caduta si aggrappa ad una radice (la speranza di evitare il baratro: un cedimento umano davanti all'occulto ventre della terra) che tuttavia non basta a sorreggerlo né a fermarne la caduta, e precipita nella sua bara... che, tuttavia, è il suo letto: si trattava di un sogno Scrooge, così, si sveglia vivo e vegeto nella sua stanza: è il giorno di Natale.

Ma Rectificando Invenies Occultum Lapidem, e rende uguali. così è: Scrooge, regala alcune sue ricchezze, salva la vita del figlio del proprio impiegato, cena con la famiglia del nipote e cambia per sempre la sua esistenza.

Ripeto: non ho potuto rammentare in questa sede molti particolari di questa narrazione che, oltre ad essere magistralmente esposti sotto il profilo letterario ed artistico, sono assai importanti per comprenderne il senso, che, diversamente, rischia di apparire ovvio e scontato: Scrooge in fondo non è malvagio per cui di fronte all'evidenza dei propri errori diventa buono: un riscatto cristiano in grande stile...

Eppure di Cristo non viene fatto alcun cenno: io l'ha donato. credo che principi espressi e non espressi siano ancor più alti e comuni ad ogni religione; sono i principi della libertà dell'uguaglianza e della fratellanza, i nostri principi incarnati dai tre spettri che operano sull'iniziato per purificarlo dai metalli e far emergere il sol invictus nel suo spirito umano.

numero del Compagno e del cammino verso la coscienza, il socio, il cui fantasma da inizio al tutti i tuoi fratelli un buon Solstizio". cammino, e fa da iniziale maestro è morto esattamente sette vigilie di natale prima, proprio il Ho detto. numero del maestro.

Ed inoltre lo spettro di Marley, il socio, è per così dire "umano": rappresenta la profanità ormai pronta al balzo verso la rinascita, mentre gli altri tre spettri, i tre Natali, sono astratti, super umani, e possono esser anche facilmente interpretati come lo sviluppo del muratore nei tre gradi di iniziazione ma anche come incarnazione dei tre principi fondamentali della Massoneria.

Scrooge, anche se ormai ha compreso i propri Ed infatti lo spettro del socio inizia Scrooge alla via massonica, mostrandogli i simboli che abbandonare: proprio come avviene nel gabinetto di meditazione; il Natale Passato inizia a liberarlo dai metalli e simboleggia quindi la Libertà che non va solo intesa come status umano ma anche, e forse soprattutto, come status interiore; Il Natale presente gli insegna il principio della fratellanza dimostrando come l'unione renda felici, il Natale Futuro gli mostra l'ineluttabilità della morte che

> Ma su tutto chi domina la scena è la luce della realizzazione spirituale, del riscatto una volta che si sono confinati i vizi in profonde prigioni, una luce che non riesce a spegnersi nemmeno negli abissi più bui (lo stesso Scrooge cerca di soffocarla ma sfugge dal cappello spegnitore dilagando in tutta la stanza).

> Ed è questa proprio la luce di quel Sol Invictus che oggi insieme celebriamo.

> Devo ora concludere ma non prima di aver raccomandato a me stesso, e a chi ne ha voglia, di leggere e meditare su Christmas Carol, perché racchiude tutta la saggezza del grande massone ce

> Personalmente credo ai fantasmi, pur se non sono certo di averli mai visti.

Stanotte, però, ho sentito dei rumori sinistri ed ho visto un'ombra, vicino al mio letto si è chinata su di me e l'ho riconosciuta dai capelli scarmigliati: era il mio amico Charles: si è trasformato in una Il racconto è diviso in cinque cantici proprio il fiammella, proprio la stessa del Testimone, e mi ha sussurrato semplicemente "augura da parte mia a

GIUSTO E PERFETTO

Origine Dell'espressione

Troviamo per la prima volta l'espressione "Giusto e perfetto" nel Libro della Genesi, in cui è descritta la storia del Diluvio. GADU, che è DIO, si pente di aver creato l'uomo "*Il Signore vide che la malvagità*



degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male" (6,5) e decide di distruggere la terra con un diluvio di proporzioni incommensurabili.

Nel capitolo 6, 9, leggiamo: "Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio."

In Genesi, capitolo 7, 1 il GADU dice: Il Signore disse a Noè: "Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione."

La costruzione dell'Arca nelle Schedelsche Weltchronik di Hartmann (1493) Schedel

QUANDO QUESTA ESPRESSIONE

VIENE IMPIEGATA IN MASSONERIA?

'espressione "GIUSTO E PERFETTO", risale corporazioni medievali ed costruzione delle cattedrali. Dato che i bravi muratori erano molto richiesti, c'era molta rivalità tra le corporazioni tanto che spesso ne veniva addirittura sabotava il lavoro introducendosi nel terreno del concorrente e tagliando leggermente la pietra già cubica. Tale lesione era difficile da vedere a prima vista, ma quando la pietra sarebbe stata veniva impiegata nella costruzione, avrebbe fatto la differenza, compromettendo quella squadra di muratori e compromettendo la sua fama ed immagine in quanto dalla forma cubica delle pietre, dipendeva dalla stabilità degli edifici.

Così alla fine della giornata lavorativa, per ordine del Maestro o del suo Vice, un Guardiano misurava l'orizzontalità dell'opera con la livella, ed un altro misurava la perpendicolarità con il filo a piombo; se tutto era in ordine, avrebbero riferito al Maestro "Tutto è giusto e perfetto". La mattina del giorno seguente, l'operazione veniva ripetuta allo stesso modo per evitare i possibili sabotaggi notturni e se

tutto era "GIUSTO E PERFETTO" e il lavoro poteva iniziare.



RIFLESSIONI SU MASSONERIA E RELIGIONE

di P. G. M.

R∴L∴A. Fortis , Oriente di Genova



ella mia esperienza massonica mi sono chiesto il perché i massoni spesso sono stati emarginati dalla pratica religione ufficiale cattolica.

Ho comunque cercato di fare una mia personale analisi partendo da zero.

Chi era Gesù? Alla luce dei risultati della ricerca storica moderna, fondata sullo studio oggettivo di tutte le fonti disponibili, possiamo affermare che Gesù è stato un riformatore del Giudaismo, non un fondatore di nuove religioni, tantomeno del Cristianesimo, che si è andato configurando e sviluppando solo alcuni decenni dopo la sua morte.

Gesù era un rivoluzionario, più che un semplice riformatore, perché ribaltò completamente la mentalità dell'epoca.

Il Giudaismo era, infatti, una religione tipicamente nazionalista, legalista e autoritaria, mentre l'insegnamento di Gesù era assolutamente individuale, interiore, spirituale.

Nel Giudaismo fare il bene era un dovere da compiere sotto la spinta di minacce anche fisiche, oltre che morali. Per Gesù fare del bene "fa bene" innanzitutto a chi lo fa.

Il Gesù dei vangeli è più psicologo che predicatore religioso: non si preoccupa molto di ciò che avviene dopo la morte, ma parla sempre del qui-ed-ora e dell'atteggiamento mentale della persona, indipendentemente dalle convinzioni religiose! Non a caso simpatizza per i samaritani, considerati eretici dai giudei osservanti.

I cristiani dovrebbero leggere seriamente i vangeli per scoprire che Gesù non ha mai chiesto a nessuno di cambiare la propria religione, nemmeno ai pagani, semmai di mettere in discussione la propria mentalità, la propria vita, i propri obiettivi, i propri valori. I vangeli sono pieni di modelli anticonformisti. E' sempre l'altro, il diverso, l'eroe da imitare. Non è il sacerdote o il fariseo, non è il bravo osservante della non è lo scrupoloso esecutore comandamenti a suscitare la simpatia di Gesù, che più volte ha manifestato di anzi essere

profondamente anticlericale e contro ogni esteriorità religiosa, vista sempre in sospetto di ipocrisia.

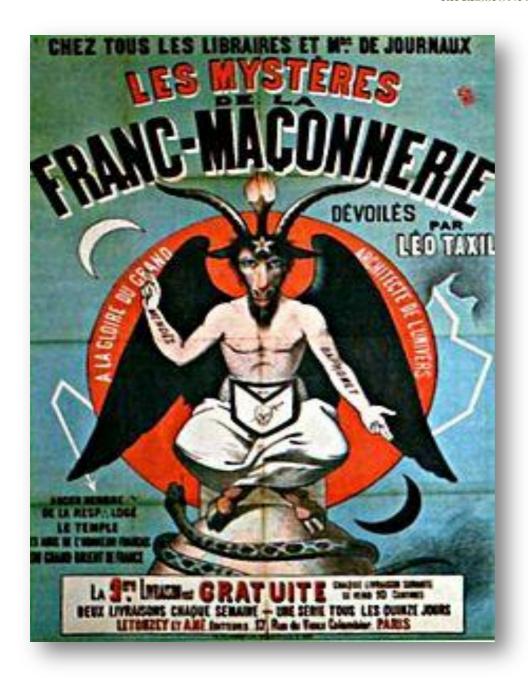
Non dimentichiamo l'atteggiamento di Gesù nei confronti dei mercanti al tempio.

Gesù sta sempre dalla parte di coloro che sono oggetto di diffidenza se non di aperta discriminazione: i pubblicani, le prostitute, i poveri, i lebbrosi, i malati, i samaritani, persino gli invasori romani che, in quanto individui, sono comunque considerati meritevoli di ricevere quantomeno una parola di conforto.

Il rapporto tra la Massoneria e la Chiesa cattolica riveste una grande attualità per le ricorrenti discussioni sul tema della laicità dello Stato. Le frequenti esternazioni della gerarchie ecclesiastiche su argomenti che riguardano la vita civile italiana, suscitano anche oggi reazioni forti da parte di politici e studiosi di area laica. Andando con lo sguardo al passato, il libro del Gran Maestro Stefano Bisi, appena uscito per i tipi di Bonanno, dal titolo Mitra e Compasso, si sofferma sulle relazioni tra il Vaticano e la Massoneria, partendo dalla bolla di scomunica di Clemente XII fino ad arrivare all'attualità.

Da quando la Chiesa ha iniziato a pronunciarsi nei riguardi della Massoneria il suo giudizio negativo è stato ispirato da molteplici ragioni, pratiche e dottrinali. Essa non ha giudicato la Massoneria responsabile soltanto di attività sovversiva nei suoi confronti, ma fin dai primi documenti pontifici in materia e in particolare nella Enciclica «Humanum Genus» di Leone XIII (20 aprile 1884), il Magistero della Chiesa ha denunciato nella Massoneria idee filosofiche e concezioni morali opposte alla dottrina cattolica. Per Leone XIII esse si riconducevano essenzialmente a un naturalismo razionalista, ispiratore dei suoi piani e delle sue attività contro la Chiesa. Nella sua Lettera al Popolo Italiano 1892) egli «Custodi» (8) dicembre scriveva: «Ricordiamoci che il cristianesimo e la Massoneria sono essenzialmente inconciliabili, così che iscriversi all'una significa separarsi dall'altra».

La posizione di Leone XIII fu notevolmente influenzata dalle "bufale" di Leo Taxil come magistralmente ricordato nell'articolo "SATANISMO E MURATORIAA" di R.M.P.



Copertina de Les Mystères de la franc-maçonnerie

dell'Oriente di Roma pubblicata sulla rivista Athanor n° 10 di ottobre 2019.

Le vicende massoniche italiane non possono essere comprese senza tenere conto del contesto storico e sociale nel quale la Massoneria italiana è nata e si è successivamente sviluppata. Se è vero che la tradizione del Grande Oriente d'Italia affonda le sue radici nel pensiero illuminista introdotto nella Massoneria italiana dalla Massoneria francese del periodo napoleonico, lo spiccato anticlericalismo ed i conflitti tra Grande Oriente d'Italia e la Chiesa Cattolica sono stati un elemento che ha lungamente caratterizzato la Massoneria italiana. Inoltre, la partecipazione dei massoni italiani al movimento

unitario e democratico del 1800 nonché alla formazione dello Stato unitario italiano, con un Ordine che si trovò necessitato ad impegnarsi sul terreno politico, quasi che si fosse trattato di una sacra missione affidatagli dalla generazione di patrioti, hanno poi reso molto difficile il successivo distacco della Massoneria italiana dalle vicende politiche del paese. Certo la diffusione della Massoneria in Italia ha risentito di fattori che successivamente ne hanno caratterizzato lo sviluppo portandola a un allontanamento dai dettami della Massoneria inglese. La presenza della Chiesa Cattolica sul territorio e una frammentazione politicoistituzionale che impediva la nascita di uno Stato unitario sono tra le più importanti.

Nello Statuto della Massoneria, stilata nel 1723 dal pastore presbiteriano James Anderson, leggiamo: "Diritti relativi a Dio e alle religioni. Nei tempi antichi i massoni erano obbligati in

ogni paese e professione a seguire la religione della loro terra natale. Ma oggi,

permettendo ad ognuno la sua propria opinione, crediamo essere più appropriato obbligarlo a seguire solo la religione nella quale tutti gli uomini sono in accordo: che consiste nell'essere "buono e onesto".

Può sembrare banale, ma non lo è. Buono e onesto, in quanto concetti astratti significano tutto e nulla, bianco e nero, maschio e femmina, adulto e adolescente, etero e omo, ecc... Con questo proposito il programma stabilito dalle massonerie e dalle lobbies mira a decostruire quell'etica che per secoli hanno adottato le grandi civiltà, pagane o meno, per garantire alla comunità i doveri e i diritti

dei patrizi e della plebe, di donne e uomini, di adolescenti e adulti, liberti e schiavi. Paletti che permettevano a tutte le classi di conoscere il proprio ruolo sociale. Le religioni, pagane o meno, hanno avuto il compito di formare l'uomo nella prospettiva divina e morale. I governi, in base alla morale divina, promulgavano le leggi che stabilivano cosa è legale e cosa non lo è. I massoni e le élite miliardarie che si sono accodate, non sono filosofi, sociologi, maestri di vita o saggi. Sono spesso businessmen. Per i detrattori della Massoneria è

abbastanza facile. che oltre "conveniente", affermare che "buono e quel onesto", apparentemente innocuo e/o ridicolo, mira a realizzare un immenso popolo di schiavi sotto il dominio di pochi eletti.

Ecco che l'uomo, nella pratica, partendo da basi nobili, contamina il suo comportamento svilendo l'obiettivo che da nobile viene

deformato e distorto a vantaggio di pochi eletti che si arrogano il diritto di decidere tutto nell'interesse ufficialmente di tutti ma in realtà di pochi e, guarda caso, sempre vicini alla propria classe, categoria o partigianeria.

Il rapporto tra Massoneria e Chiesa Cattolica è complesso e lontano da una definitiva risoluzione. Esiste una nutrita bibliografia al riguardo e gli studi sull'argomento sono ancora in corso. Tuttavia un'altra questione non è stata sufficientemente indagata: l'intreccio tra Massoneria e clericalismo.

Personalmente sono convinto che il rapporto spesso conflittuale tra Chiesa Cattolica e Massoneria sia un falso problema: la realtà il rapporto deriva dal fatto che uomini tentano inevitabilmente usare l'appartenenza alla Chiesa o alla Massoneria per scopi che nulla hanno a vedere con l'appartenenza alla Chiesa o alla Massoneria, ma usano, a mio

avviso indebitamente e contro i principi della religione e/o della Massoneria, la conflittualità per scopi di potere.

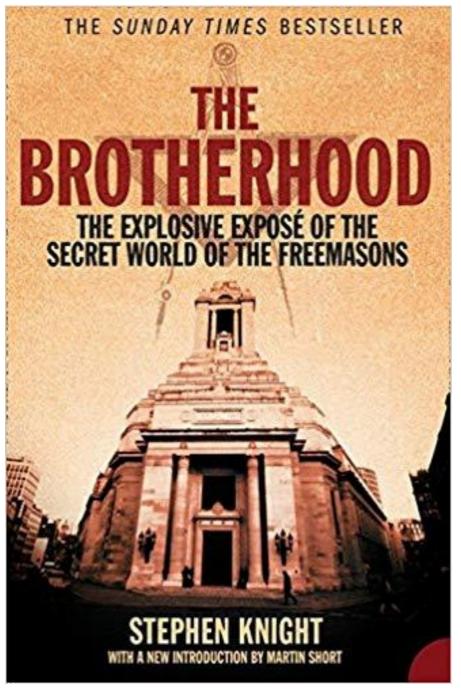
Da un corsivo di AVVENIRE del 1 novembre 2017 riporto:

La scelta di Ercole, Annibale Carracci, 1596, olio su tela, Altezza: 165 cm; Larghezza: 239 cm. Museo Nazionale di Capodimonte.



"Caro direttore, un dibattito che si cerca di mantenere vivo da diverso tempo, è quello sul rapporto tra Chiesa e Massoneria. Da circa quarant'anni, da quando la Congregazione per la dottrina della fede ha emanato la Dichiarazione sulla Massoneria, chiarendo che sebbene nel nuovo Codice di diritto canonico essa non viene espressamente menzionata come nel Codice anteriore «rimane immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita». Veniva ribadita, quindi, a chiare lettere la scomunica latae sententiae nei confronti di essa. Nessuna novità se periodicamente vengono riaccesi i riflettori sulla vexata questio. (OMISSIS)

Ma su questo è davvero troppa la superficialità (a volte, ahinoi, anche l'ignoranza) che serpeggia



Il libro di Stephen Knight con prefazione di Martin Short Martin Short, scrittore e produttore di documentari televisivi che ha scritto il il libro "Inside the Brotherhood", da cui sono stati tratti una serie di documentari.

indisturbata in molti ambienti anche ecclesiali. Infine, vorrei richiamare non solo l'importanza di quel fides quaerens intellectum (e viceversa), tanto dimenticato anch'esso soprattutto nella prassi omiletica, ma anche dell'invito al dialogo con tutti – nessuno escluso, quindi – che papa Francesco ha sin da subìto fatto suo e indicato ai cattolici.

Ho l'impressione che spesso si abbia paura di dialogare, quasi con il timore di perdere la propria identità. Il dialogo, invece, rimane l'unica strada affinché. nonostante le percorre, differenze, si possano intraprendere percorsi autentici di servizio al bene comune e all'impegno trasparente e responsabile per la giustizia sociale. Perché scompaia finalmente la metastasi delle 'lobby di potere'. Realtà tutte incentrate non solo alla ricerca e alla custodia del potere politico economico con i soliti e gravissimi intrecci con le mafie, ma anche a creare logiche di appartenenza a scapito di meriti e competenze delle quali nessuno, neppure la Chiesa in alcune sue realtà, può dirsi estraneo.

Personalmente condivido la necessità del dialogo, con la condizione necessaria di eliminare i pregiudizi, i preconcetti e l'ignoranza generalizzata che spesso a mio avviso hanno contraddistinto dibattiti, relazioni, pubblicazioni e quant'altro scritto in passato.

Nata in seno al protestantesimo, la Massoneria inglese ha sempre intrattenuto buone relazioni con la chiesa anglicana. Ecco due testimonianze di massoni a questo riguardo. Parlando dei landsmarks (i «limiti») o regolamenti generali della Massoneria inglese stabiliti dal suo fondatore Anderson, Albert Lantoine ha scritto: «Questi landmarks sono stati creati per affermare la stretta alleanza

della Massoneria inglese con la chiesa protestante. La loro comunione, che data da due secoli, non è mai smentita [...]. In Inghilterra, fin dalla sua nascita, la Massoneria è serva della chiesa (anglicana) e dello Stato». Nel suo libro Universalisme et Francmaçonnerie («Universalismo e Massoneria»; Vitiano, 1963), Joannis Corneloup conferma questa alleanza quasi costituzionale tra la chiesa anglicana, lo Stato e la Massoneria: «Da quell'epoca (le guerre napoleoniche) data, in Inghilterra, la triplice alleanza non scritta - ma reale - tra la dinastia, la chiesa anglicana e la Massoneria, alleanza che non ha mai smesso di essere effettiva fino ai nostri giorni». Alla testimonianza dei massoni Albert Lantoine e Joannis

Corneloup, aggiungiamo quella di Stephen Knight (1951-1985), il quale pubblicò, nel 1984, un libro ben documentato sulla Massoneria inglese: «Per oltre duecento anni, la chiesa anglicana è stata un bastione della Massoneria. Tradizionalmente, il fatto di affiliarsi alla Massoneria e di salire di Grado è sempre stata la chiave per far carriera in questa chiesa. La situazione sembra essere cambiata in

questi ultimi vent'anni; oggi, il numero dei massoni anglicani è diminuito, ma resta sempre elevato. Secondo un'inchiesta recente, oggi ci sono molti meno vescovi (anglicani) massoni che negli anni '50, in cui sarebbe stato difficile trovare un mezza dozzina di vescovi non massoni».

Che tra Massoneria protestantesimo, nonostante qualche sporadica condanna, vi sia una certa intesa, è noto. I "liberi muratori" Lennhoff e Posner. loro "Dizionario internazionale della Massoneria", lo hanno scritto con chiarezza: "La Massoneria è uno dei movimenti che, all'inizio del Medio Evo, sono nati come reazione contro l'assolutismo del Magistero della Chiesa. In ambito religioso ciò ha condotto al protestantesimo". La commissione ufficiale del dialogo della chiesa evangelica tedesca, pur con perplessità, da tempo ha dato il permesso ai propri fedeli di entrare a far parte delle logge. E proprio in Germania il cosiddetto "Ordine dei cristiani" ha massoni fondato la "Große Landeslodge", in merito alla quale già si espresse con chiarezza la Conferenza **Episcopale** Tedesca. definendo la sua teologia parte inammissibile: soltanto una d'essa riconosce "i fatti fondamentali della Rivelazione", ma li inquadra "solo come una possibile variante dell'ideologia massonica".

In passato la Massoneria italiana ha subito forti attacchi anche dal potere politico durante l'epoca fascista.

Da un saggio tratto dal libro Mito, Massoneria, Fascismo dell' Ill.mo e Ven.mo Fr. Fabio Venzi Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d' Italia: "Quando si analizzano i motivi che portarono alla persecuzione fascista della Massoneria, l'interpretazione prevalente è quella "politica", secondo la quale, tale ostilità può essere vista come

Il Dizionario internazionale della Massoneria di Lennhoff e Posner, 1932 oggi fuori catalogo.



Eugen Lennhoff · Oskar Posner · Dieter A. Binder

Internationales Freimaurer L e x i k o n

una delle tante battaglie contro i "nemici interni" che il Fascismo dovette affrontare nelle sua scalata al potere. La nostra chiave di lettura, pur riconoscendo la validità di tale spiegazione, cercherà ulteriori motivazioni. In particolare, esamineremo il conflitto tra Fascismo e Massoneria rispetto al loro proporsi nelle vesti di religioni laiche e alla nascita di un nuovo tipo di "italiano". Vedremo come, in tal senso, si può definire

quella tra Fascismo e Massoneria una "Guerra di Religione. È evidente che, in questa seconda parte della ricerca, non ci riferiremo più ad una Massoneria "ideale", ma ad una Massoneria storicamente definita, il Grande Oriente d'Italia e Piazza del Gesù, e verrà alla luce come, in questo caso, esista un palese scarto tra "ideale" e "reale", fra ciò che la Massoneria dovrebbe essere e ciò che in effetti essa è stata. Storicamente non si può certo dire che la Massoneria italiana abbia ostacolato la nascita del fenomeno fascista, anzi, non pochi storici asseriscono il suo ruolo determinante nella presa di potere da parte del fascismo. I rapporti tra il Fascismo e la Massoneria

quindi, almeno inizialmente furono tutt'altro conflittuali. Quando i vertici della Massoneria si riunirono a Palazzo Giustiniani per l'installazione del Gran Maestro Domizio Torrigiani, che succedeva ad Ernesto la Nathan, simpatia manifestata dai presenti nei confronti del movimento fascista fu evidentissima. Solo successivamente, nel percorso che porterà dal "Fascismo Movimento" "Fascismo Regime", determinerà, oltre ad una evoluzione interessante nell'approccio al materiale mitologico, nell'utilizzazione simboli dei e nella realizzazione dei rituali quella fascisti, inevitabile degenerazione dei rapporti con la Massoneria, che ne determinò la successiva persecuzione. Il Fascismo movimento, nella definizione di Renzo De Felice, è da intendere: "Quel tanto velleità rinnovatrice, di interpretazione di certe

esigenze, di certi stimoli di rinnovamento. E' un insieme di elementi innanzitutto culturali (consapevoli o inconsapevoli) e psicologici, che in parte sono quelli del fascismo intransigente e pre-marcia su Roma, ma in parte sono qualcosa di nuovo e di diverso (e di successivo), che costituiscono l'autorappresentazione del Fascismo proiettata nel futuro al di là dei

condizionamenti, delle paure, delle sconfitte imposte dal regime, al di là della vita stessa di Mussolini."

A mio avviso esiste un altro elemento che rende difficilmente conciliabile il rapporto tra cattolicesimo e Massoneria: le origini della Massoneria riflettono uno stretto collegamento con l'ebraismo. Questo si nota nella struttura del tempio massonico ispirato al tempio di Salomone, nei rituali delle tornate in loggia. Ma l'identificazione maggiore tra ebraismo e Massoneria, specie agli occhi della Chiesa - sono questi gli anni in cui si elabora il mito negativo del complotto "ebreo- massonico" - avviene tra il 1896 e il 1904, quando a dirigere il Grande Oriente è

chiamato Ernesto Nathan, il figlio di Sarina Levi, l'intima di Mazzini. amica spontaneo chiedersi cosa un spingeva ebreo ad affiliarsi a una loggia. Se durante gli anni del Risorgimento è plausibile che fossero le promesse di democrazia e di uguaglianza religiosa implicite in quella nuova dimensione collettiva che era la nazione in formazione a suggerire di partecipare al mondo settario, nell'Italia unita era proprio l'angolazione specifica dalla assunta Massoneria italiana (largamente ispirata dal programma steso nel 1861 da David Levi) a facilitare l'ingresso degli ebrei in loggia. La promozione del sentimento patriottico, congiunto alle iniziative per promuovere la pace nel mondo, la diffusione della cultura e della previdenza tra le classi popolari, le molte iniziative filantropiche, erano

temi in cui gli ebrei potevano facilmente identificarsi. Tuttavia, non va sottovalutato l'apporto che il corposo e confuso deposito di materiali ebraici conservato dalla Massoneria ha svolto in questo senso: nel caso della copiosa produzione letteraria di David Levi, militanza massonica e militanza ebraica sembrano andare di pari passo, quasi che la Massoneria fosse



Ernesto Nathan Londra, 5 ottobre 1845 - Roma, 9 aprile 1921, sindaco di Roma dal novembre 1907 al dicembre 1913 e Gran Maestro del Grande Oriente Italiano dal 1896 al 1903 e dal 1917 al 1919.



divenuta il custode dei principi etici e religiosi della religione dei padri. Ma l'analogia, nell'Italia unita, si ritrova anche nelle pagine di un rabbino di cui finora non si è ancora accertata la

Il processo di Giordano Bruno da parte dell'Inquisizione romana. Rilievo in bronzo. Campo de Fiori a Roma di Ettore Ferrari (Roma, 25 marzo 1845 - Roma, 19 agosto 1929) è stato uno scultore e politico italiano. E' stato Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1904 al 1917 e Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato dal 1918 fino alla morte, avvenuta nel 1929.

filiazione massonica: Elia Benamozegh. Nello scritto pubblicato postumo, Israele e umanità, Benamozegh asseriva che "la teologia massonica corrisponde abbastanza bene a quella della Qabbalah" e che "uno studio approfondito dei monumenti rabbinici dei primi secoli dell'era cristiana fornisce numerose prove che l'hagaddah era la forma popolare di una scienza segreta, che offriva, con i metodi d'iniziazione, impressionanti analogie con l'istituzione massonica".

Da quanto mi risulta dal sommario esame, la contrapposizione tra Massoneria e religione si riduce essenzialmente tra Massoneria e chiesa cattolica e mi sono convinto che il contrasto alla Massoneria si basa solo apparentemente su basi ideologiche, ma deriva anche dalla scarsa conoscenza delle basi ideologiche

massoniche. La chiesa cattolica rifiuta di "aprirsi" a idee che "apparentemente" sono in contrasto con le basi dogmatiche cattoliche, non con le basi derivanti dall'insegnamento cristiano.

Il documento conclusivo del recente sinodo sull'Amazzonia riporta al Capitolo V Nuovi cammini di conversione sinodale mi fa ben sperare:

"Superare il clericalismo e le imposizioni arbitrarie, rafforzare una cultura del dialogo, dell'ascolto e del discernimento spirituale, rispondere alle sfide pastorali. Sono queste le caratteristiche sui cui deve fondarsi una conversione sinodale a cui la Chiesa è chiamata per avanzare in armonia, sotto l'impulso dello Spirito vivificante e con audacia evangelica."

L'alone di mistero che circonda la Massoneria, nonché le vicende storiche della Massoneria hanno dato non pochi contributi all'ostracismo della Massoneria da parte della chiesa cattolica e. più in generale, da parte di una larga rappresentanza dell'opinione pubblica.

Ne sono prova lampante le polemiche a seguito della vicenda della loggia P2 che ha portato all'incriminazione di Lucio Gelli.

La P2 loggia massonica segreta, di carattere eversivo, guidata da Gelli a partire dal 1970 in qualità di "Gran Maestro" finì al centro dei principali scandali della storia italiana degli ultimi trent'anni: dalla strage di Bologna allo scandalo del Banco Ambrosiano, passando per il tentato golpe Borghese, il sequestro Moro e Tangentopoli. La lista degli appartenenti alla loggia fu rinvenuta il 17 marzo 1981 durante una perquisizione della residenza di Gelli, Villa Wanda, e di una sua fabbrica a Castiglion Fibocchi (Arezzo), e fu resa pubblica il 21 maggio seguente dal presidente del Consiglio Arnaldo Forlani, poi dimessosi in virtù dello scandalo.

La lista includeva 962 nomi, tra cui l'intero gruppo dirigente dei servizi segreti italiani, ministri (Gaetano Paolo Foschi, e entrambi parlamentari, imprenditori come Silvio Berlusconi, finanzieri come Michele Sindona e Roberto Calvi, magistrati, editori e giornalisti come Roberto Gervaso e Maurizio Costanzo. In tanti, tuttavia, nel corso degli anni hanno smentito la loro appartenenza alla loggia. Il documento, ritrovato e seguestrato nel 1982, elenca le finalità politiche ed istituzionali dell'azione della P2. Tra gli obiettivi la trasformazione del sistema politico di allora, attraverso l'istituzione di una dinamica bipartitica, una riforma costituzionale per la modifica delle competenze delle due Camere, un forte controllo sui media e sull'informazione, e una riforma della magistratura.

Non vi è dubbio che la natura umana, propensa a privilegiare l'acquisizione del potere di pochi sulla massa, ha non poco contribuito ad alimentare il contrasto tra Massoneria e chiesa cattolica.

Mi sorgono inoltre forti dubbi sulla proliferazione di obbedienze: quali sono le ragioni reali che spingono a questo fatto?

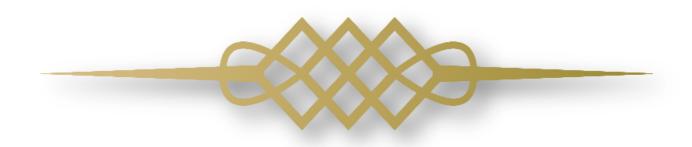
La mia esperienza di cattolico cristiano e massone mi hanno convinto che non esistono contrasti ideologici, anzi esistono stimoli che spingono al miglioramento personale. Purtroppo i massoni sono esseri umani che, nonostante la partecipazione alle varie logge, dovrebbero avvicinarsi alla perfezione, diventare sempre più "buoni ed onesti", in realtà sono tentati ad usare la Massoneria per scopi personali di potere. La sete di potere porta irrimediabilmente a non

La sete di potere porta irrimediabilmente a non essere buoni ed onesti, ma porta a conseguenze tragiche e nefaste quali la sopraffazione, lo stupro ideologico, la sete di accumulare ricchezze sempre ed ovunque, il mancato rispetto della dignità umana e della nostra madre terra, il disastro ecologico.

I possibili rimedi esistono ma l'analisi relativa ci porterebbe molto lontano e non sono oggetto di queste riflessioni.

Tuttavia, personalmente, sono convinto che occorra aprirsi a dialoghi costruttivi con le istituzioni, con l'opinione pubblica, in modo da sfatare alcuni preconcetti sulla Massoneria. Sono stato favorevolmente colpito anche dalle recenti aperture da parte del Grande Oriente come diffuso da You Tube e che penso utile consultare.

Ho detto.



COSA CI DICE IL REDDITO DI CITTADINANZA SULLA POVERTÀ? G.T.

R∴L∴Athanor, Oriente di Roma

dati sul Reddito di Cittadinanza (RdC) riportano che, a fronte di una previsione di circa 1,25 milioni di nuclei familiari beneficiari della

cittadinanza significa assumersi il rischio di sanzioni pesanti (incluse sanzioni penali) in caso di controlli che ne attestino la reale condizione.

misura corrispondenti a 3,43 milioni di persone, il numero di domande effettivamente accettate è sensibilmente stato inferiore: 1,03 milioni al 7 novembre, per complessivi 2,4 milioni di persone. Questo dato è meno della metà dei 5 milioni di "poveri assoluti" stimati dall'Istat. Α cosa è dovuta questa grande differenza? E cosa ci dice sul numero di

Cos'è il Reddito di Cittadinanza Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale

IL REDDITO DI CITTADINANZA

A chi è de tinato

Come si calcola

Come richiederia

poveri che ci sono effettivamente in Italia?

Le possibili spiegazioni sono molteplici, ma una delle più plausibili – in un paese caratterizzato da oltre 130 miliardi di evasione fiscale – è che una parte di coloro che classifichiamo come poveri in base alle statistiche ufficiali siano in realtà persone che non dichiarano una parte consistente del proprio reddito e del proprio patrimonio. L'indagine utilizzata dall'Istat per misurare il numero di poveri è basata sulla autodichiarazioni degli individui sui propri consumi, non sul reddito o sul patrimonio, ma è ragionevole supporre che quanti fra gli intervistati sono evasori sottodichiarino i loro consumi nelle indagini esattamente come sottodichiarano i redditi al fisco. Per queste persone, fare domanda per il reddito di

Da queste considerazioni non si può però concludere tout court che i "veri poveri" in Italia sono 2,4 milioni. Ciò per il fatto che il disegno del Reddito di Cittadinanza è notevolmente distorto rispetto ai criteri usati dall'Istat per misurare la povertà.

Una prima ragione è che il RdC esclude tutti gli stranieri che risiedono in Italia da meno di 10 anni. Si sente ancora spesso parlare di dare la priorità ai 5 milioni di poveri italiani: questa frase è in ogni caso scorretta.

Dei 5 milioni, infatti, un milione e mezzo sono stranieri residenti in Italia (l'Istat censisce i residenti). I poveri italiani, secondo questa misura, sarebbero dunque 3,5 milioni e non 5.

Un secondo ordine di ragioni che spiegano la differenza fra i due numeri riguarda il fatto che il RdC

Athanor - La pagina dell'attualità

è costruito attorno al pilastro dei 780 euro, un numero lungamente propagandato dai proponenti.

quindi un single, che non abbia altre fonti di sostentamento, prende effettivamente 780 euro. Una famiglia numerosa prende invece cifre che sono notevolmente inferiori rispetto alle soglie di povertà definite dall'Istat sulla base di una stima delle esigenze di una famiglia con più componenti.

Inoltre, l'Istat tiene conto del diverso costo della vita nelle diverse aree del paese e fra grandi e piccoli centri, mentre il Reddito di Cittadinanza è uguale su tutto il territorio nazionale.

Ciò significa che il Reddito di Cittadinanza esclude persone che sono povere in base al criterio Istat e include persone che non lo sono. In particolare, il Reddito di Cittadinanza è molto generoso con i single che vivono in un piccolo centro del Mezzogiorno (dove la soglia di povertà Istat è pari a 564 euro, dunque ben al di sotto dei 780 euro) ed insufficiente, rispetto ai parametri Istat, per le famiglie numerose,

specie se residenti in una grande città del Nord. All'aumentare della numerosità familiare la distorsione diventa sempre più rilevante.

Il fenomeno della sottodichiarazione non è solo un fenomeno italiano ed è ben noto nella letteratura internazionale; può essere particolarmente rilevante in un paese in cui le imposte evase ammontano a ben 130 miliardi di euro.

Che il fenomeno della sottodichiarazione sia quantitativamente rilevante è certificato dal fatto che il totale dei consumi dichiarati all'Istat è inferiore di ben il 22 per cento rispetto al dato dei consumi di Contabilità Nazionale, che è il frutto di elaborazioni che tengono conto di una molteplicità di fonti di informazione, dal lato dell'offerta oltre che della domanda.



RIFLESSIONI SU CARATTERE, ETICA E ONORE

di T.E., Oriente di Milano

"Le grandi anime hanno sempre incontrato una forte opposizione da parte di menti mediocri" Albert Einstein

ino a che punto l'uomo può vendersi senza essere danneggiato e senza danneggiare gli altri?

In che misura può impunemente danneggiare la sua coerenza interiore dicendo, pubblicamente, a volte una cosa, a volte il contrario, a seconda del vantaggio offerto?

Quando dico "impunemente" non intendo sanzioni legali, multe o simili. Questo è il minimo! Un buon avvocato lo risolve.

Con "impunità" intendo l'interno della persona, la sua "integrità" e la pace, quella qualità delle persone giuste, sagge, coerenti, coerenti, "intere" anche all'interno. Mi riferisco anche all'onere sociale generato da atteggiamenti che si sovrappongono alla vanità con verità, lealtà, coerenza, riflessione, nobiltà di carattere.

Il grande problema dell'umanità oggi è etico, perché socialmente impariamo che dobbiamo fare la cosa giusta, ma nell'informalità, creiamo l'idea che non c'è nulla di sbagliato nel trarre vantaggio dai nostri simili. È molto frequente per

tutti criticare la corruzione, la politica e dimenticare i piccoli crimini che vengono commessi quotidianamente, usando la premessa che i fini giustificano i mezzi.

Ed è nel mezzo di questa società, più preoccupata di apparire che di aiutare gli altri, che nasce il desiderio esagerato di accumulare



Vanità, Tiziano, 1515 circa, Olio su tela, Pinacoteca di Monaco

potere e proiezione. E proprio in questo momento, l'uomo lascia che la sua ambizione parli più forte dell'etica. Perché se l'etica distrugge l'obiettivo di acquisire gloria, potere e onore, la tendenza è quella di ridurre il



carattere etico, non di vanificare lo scopo ultimo.

Bisogna essere consapevoli che essere etici significa trattare le persone come vorremmo essere trattati, cercare di aiutare le persone intorno a noi più che criticare o ferire solo per raggiungere i nostri obiettivi. Dobbiamo anche capire che l'attuale crisi etica è nata come conseguenza degli atteggiamenti del singolo essere umano e che, quindi, è prima di tutto necessario cambiare i nostri atteggiamenti individuali, in modo da poter in seguito criticare e cercare di sistemare il

mondo. Naturalmente, si devono avere ambizioni, ma bisogna usare l'etica e la morale prima di stabilire i propri obiettivi, ideali e sogni.

La tendenza di coloro che per mera vanità o desiderio di potere devono criticare e gettare falsità, nonché creare fatti e azioni inesistenti su coloro che ricoprono posizioni che si vorrebbero andare ad occupare, riflette bene la piccolezza del loro carattere e la loro mancanza di etica, poiché dovrebbero esaltare le azioni di coloro che si criticano.

Confucio disse che "Un uomo superiore è colui che inizia a mettere in pratica le sue parole e poi parla secondo le sue azioni".

Credo che sia giunto il momento di mettere le nostre ambizioni allo stesso livello dei nostri successi, perché se i risultati sono veramente grandi, le nostre ambizioni saranno soddisfatte dal riconoscimento come conseguenza naturale di esse.

Nell'immagine BLAISE PASCAL, (Clermont-Ferrand, 19 giugno 1623 – Parigi, 19 agosto 1662) è stato un matematico, físico, filosofo e teologo francese.

Pensieri, 1670 (postumo).

La vanità è a tal punto radicata nel cuore dell'uomo che un soldato, un attendente, un cuciniere, un vessillifero si vantano e vogliono degli ammiratori. E anche i filosofi li vogliono, e quelli che scrivono contro tutto ciò vogliono la gloria di avere scritto bene, e quelli che leggono vogliono la gloria di averli letti, e anch'io che sto scrivendo ho forse questo desiderio, e forse quelli che lo leggeranno...

IN LOGGIA DOPO LE FESTE ...

